

LINEE OPERATIVE LOCALI “DOPO DI NOI” Fondi Annualità 2023

Approvato dall’Assemblea dei Sindaci nella seduta del 23 dicembre 2024

PREMESSE

1. Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale, al “Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall’art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2023” approvato da Regione Lombardia con DGR 2912 del 05/08/2024, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con necessità di sostegno intensivo non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

2. Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all’art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona con disabilità nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del “Dopo di Noi”, il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone con disabilità ha reso possibile l’accompagnamento delle persone e delle loro famiglie al tema del diritto della persona con disabilità di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona e della sua famiglia. Tale lavoro di integrazione è proseguito con i progetti realizzati tramite i fondi Dopo di Noi annualità 2021 e 2022.

3. A livello locale il Piano di Zona 2021-2023 prevede un obiettivo specifico relativo al tema della disabilità. All’interno di tale obiettivo l’Ambito ha consolidato il tavolo tecnico istituzionalizzato sul tema della disabilità avviato nello scorso triennio, quale luogo di raccolta dei bisogni distrettuali, conoscenza delle reti presenti, punto di riferimento consuntivo per la revisione del servizio SAAP, nonché per la promozione di percorsi formativi distrettuali. Il Tavolo è luogo di lettura e analisi dei bisogni, orientamento e supporto alla programmazione delle politiche sociali territoriali, luogo di pensiero per la promozione di nuovi indirizzi e visioni.

Uno degli obiettivi principali del Tavolo Disabilità è la promozione di una metodologia che faciliti il territorio nella costruzione dei Progetti di Vita, a partire dal concetto di Qualità di Vita, proponendo un modello che vede e pone la persona con disabilità e la sua famiglia al centro di un percorso di presa in carico globale, continuativo ed individualizzato. Tale metodologia viene messa in campo e valorizzata anche nei progetti di “Dopo di Noi”.

Ulteriori azioni previste dal Piano di Zona 2021/2023 all’interno dell’obiettivo disabilità sono:

- interventi di promozione e sensibilizzazione sui temi della vita indipendente a beneficio di tutto

il territorio;

- un approfondimento del bisogno relativo alla residenzialità per le persone con necessità di sostegno intensivo e lo studio di ipotesi di soluzioni alternative.

In tema di rete e condivisione di risorse e modelli, si evidenzia che il territorio cremasco ha attivato e consolidato una rete stabile di enti gestori di unità di offerta sociali, impegnati nella conduzione di servizi, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di politiche e strategie condivise. La rete rappresenta un momento privilegiato per lo scambio di buone prassi conoscitive e gestionali, nonché per la circolazione di informazioni, oltre a consentire lo sviluppo di specifiche iniziative progettuali.

La misura Dopo di Noi è gestita da Comunità Sociale Cremasca a.s.c, che provvede a:

- pubblicare appositi avvisi pubblici, su mandato del Comune di Crema capofila dell'Ambito;
- gestire le domande;
- supportare i Comuni nelle varie fasi della presa in carico;
- monitorare l'andamento della misura sul territorio;
- promuovere momenti di confronto e approfondimento.

I Servizi Sociali comunali si relazionano infatti con il Servizio Distrettuale che coordina le attività, tra cui la valutazione multidimensionale con gli operatori di ASST e con gli enti coinvolti sui singoli casi.

CONTESTO

1. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito territoriale

Il territorio dell'Ambito Sociale Territoriale di Crema comprende 48 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 161.169 (dati ISTAT al 01.01.2024)¹.

Risulta complesso fornire un dato preciso relativamente all'universo delle persone con disabilità presenti sul territorio dell'Ambito di Crema soprattutto perché da diversi anni non esiste un servizio specialistico di riferimento a cui esse afferiscono.

L'Ambito, in vista della prossima triennalità del Piano di Zona, ha presentato un progetto al fine di attivare un Centro di Vita indipendente sul territorio in co-progettazione con altri attori del territorio: ASST, Enti del Terzo Settore, Associazioni di famiglie. Tale attività permetterà ulteriormente di informare e accompagnare persone con disabilità nel loro percorso di vita indipendente.

Lo sportello, che avrà sede presso la Casa di Comunità, ambisce a creare un unico luogo fisico che diventi punto di riferimento sia per la cittadinanza sia per gli enti pubblici e privati in materia di disabilità. Per creare un Progetto di Vita rispondente alle necessità di ogni persona è fondamentale conoscere non solo quello che la stessa desidera e di cui ha bisogno, ma anche capire quali sono le opportunità che il territorio offre, o quali sono i sostegni che possono essere attivati; siano essi fisici e/o economici. Il CVI intende offrire al territorio e ai diversi settori della società iniziative di carattere informativo, formativo e culturale inerenti ai temi della vita indipendente e dell'inclusione sociale, rimanendo in rete con gli ulteriori Centri che avranno avvio sul territorio di ATS Val Padana.

¹Per l'approfondimento dei dati demografici e di contesto si rimanda al Piano di Zona 2021/2023.

Dall'analisi della piattaforma sociosanitaria dell'Ambito per la gestione delle prese in carico dei servizi sociali (comunali e distrettuali), al 30 Settembre 2024 risultano presenti n. 2.976 anagrafiche associate al target "Disabilità". Alla luce degli elementi sopra riportati, appare complessa la mappatura dei possibili beneficiari della misura "Dopo di Noi", in quanto permangono sul territorio situazioni che non vedono la presa in carico dei Servizi Sociali Comunali. Al fine di avere una base di partenza, si riportano comunque alcuni dati relativi alle Unità di offerta sociali e sociosanitarie presenti sul territorio.

La risposta territoriale che ad oggi è attiva si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili e di servizi residenziali:

- Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI (SADH)	276 utenti
- Assistenza ad Personam	982 utenti
- N. 4 Centri Socio Educativi (CSE)	Totale 85 posti autorizzati
- N. 2 Centri Socio Sanitari (CSS)	Totale 26 posti autorizzati
- N. 3 Comunità alloggio disabili (C.A.H.)	Totale 8 posti autorizzati
- N. 2 Residenze sanitario assistenziali disabili	Totale 123 posti autorizzati
- N. 3 Servizio formazione all'autonomia (SFA)	Totale 71 posti autorizzati
- N. 2 Centri Diurni Disabili (CDD)	Totale 50 posti autorizzati

Oltre all'offerta sopra riportata sul territorio sono nate anche nuove opportunità diurne che coinvolgono persone con disabilità.

2. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

Circa le sperimentazioni di coabitazione troviamo:

Nome sperimentazione	Obiettivi	Numero fruitori	Età media dei fruitori
CasAmica	De-istituzionalizzazione e vita indipendente in gruppo appartamento	2	50
IoAbito	Vita indipendente in gruppo appartamento	3	39
Abitazione privata (1 abitazione)	Vita indipendente con altro familiare con disabilità in alloggio privato	1	53
Viviamo Insieme	Deistituzionalizzazione e vita indipendente in gruppo appartamento	3	33
Casa Iris	Deistituzionalizzazione e vita indipendente in gruppo appartamento	1	40
Abitazione privata (1 abitazione)	Vita indipendente con altro familiare con disabilità in alloggio privato	2	51

Abitazione privata (1 abitazione)	Vita indipendente con altro familiare con disabilità in alloggio privato	2	61
--------------------------------------	---	---	----

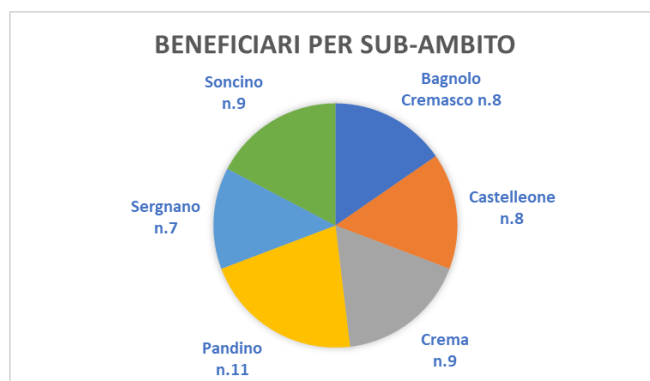
3. Progetti in partenza nel prossimo triennio

Di seguito vengono indicate le nuove sperimentazioni che si prospetta vengano avviate:

Nome sperimentazione	Obiettivi	Numero fruitori	Età media dei fruitori
Abitazione privata	Vita indipendente in gruppo appartamento	2	41
Nuovo ingresso a IoAbito	Da ottobre 2024	Da 3 a 4	36

4. Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

Al 30 Settembre 2024 risultano attivati a partire dal fondo 2016 n.100 progetti per n. 52 beneficiari. Di seguito la suddivisione per Sub Ambito di appartenenza:



Dei n. 100 progetti attivati:

- N. 64 Progetti di Accompagnamento all'autonomia;
- N. 30 Progetti di Sostegno alla Residenzialità;
- N. 6 Progetti di Pronto Intervento/Emergenza.

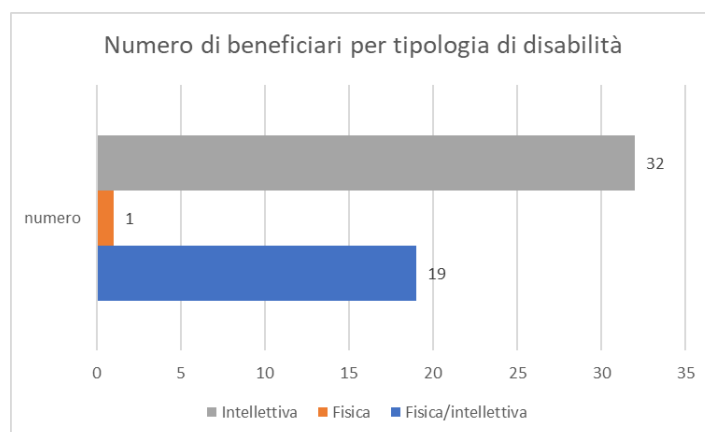
La media dell'età dei soggetti beneficiari della misura "Dopo di Noi" è di 45 anni. Nella maggior parte delle situazioni i genitori sono assenti, anziani o non in grado di fornire l'adeguato sostegno. La minoranza invece è rappresentata da persone, più giovani d'età, con ancora una famiglia presente e di supporto, ma che iniziano ad avvicinarsi al tema della vita indipendente nell'ottica di lavorare progressivamente al distacco dalla famiglia d'origine.

I beneficiari dei progetti di sostegno alla residenzialità sono n. 18 di cui:

- N. 11 progetti esito di percorsi di accompagnamento all'autonomia;
- N. 2 progetti esito di percorsi di de-istituzionalizzazione;
- N. 5 progetti nati già come percorsi di vita indipendente.

Nel corso degli anni, dei 52 beneficiari, n. 18 hanno abbandonato il percorso legato alla misura Dopo di Noi a causa di cambiamenti delle condizioni e dei contesti di vita. N. 14 beneficiari hanno avviato percorsi di Vita Indipendente prevedendo una coabitazione con altre persone con disabilità, n. 12 hanno rinnovato percorsi di accompagnamento all'autonomia in alloggi palestra e n. 8 stanno svolgendo il primo biennio di progetto.

Dei 52 beneficiari n. 41 frequentano Unità di offerta Semi residenziali (CDD/SFA/CSE o servizi sperimentali). Di seguito una panoramica relativa alla tipologia di disabilità dei beneficiari dei progetti Dopo di Noi.



Negli ultimi anni sul territorio sono aumentate le persone che si sono avvicinate e hanno intrapreso progettualità "Dopo di Noi". Ci sono state occasioni formative e di confronto anche a livello degli amministratori locali. Diverse situazioni sono state accompagnate alla presentazione del Dopo di Noi da parte degli Enti gestori che avevano già in corso altre progettualità durante l'avvio della presa in carico. Seppur ancora in misura ridotta, ci sono state anche famiglie e/o Ads che hanno chiesto maggiori informazioni e si sono avvicinate a questo possibile percorso. Attraverso l'attivazione di nuove progettualità personalizzate è stato possibile ampliare e consolidare i rapporti con gli enti del territorio (UDOS residenziali e diurne, associazioni di familiari, cooperative, ecc.).

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse

Tipologia interventi	N° progetti 2020	Budget speso 2020	N° Progetti 2021	Budget speso 2021	N° Progetti 2022	Budget speso 2022
Infrastrutturali	0	0 €	0	0€	0	0 €

Accompagnamento autonomia	14	57.191,24 €	10	17.399,80 €	3	0 €
Sostegno residenzialità	3	46.200,00 €	11	66.359,52 €	14	0 €
Pronto Intervento/emergenza	0	0 €	0	0 €	0	0 €

Gli interventi di accompagnamento all'autonomia si sono concretizzati in percorsi di acquisizione di competenze e autonomie nei diversi ambiti di vita della persona con disabilità, finalizzati a preparare il terreno per progettare una vita autonoma nel breve-medio periodo. Gli interventi sono stati principalmente di tipo educativo e/o di assistenza alle autonomie. Ciò ha consentito di iniziare a mettere a fuoco le effettive competenze già possedute e di lavorare per l'implementazione di abilità che consentano il maggior grado possibile di autonomia nella gestione della vita quotidiana.

Le attività finanziate sono state ad esempio:

- sperimentazione di convivenze in gruppi appartamento per alcuni giorni a settimana o nei weekend;
- partecipazione a laboratori di autonomia (cucina, fare la spesa, cura dell'igiene personale, gestione e pulizia dell'ambiente domestico, uscire nel tempo libero e alla sera, utilizzo del denaro, utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, riconoscimento delle emozioni);
- supporto alla famiglia per l'acquisizione della consapevolezza del percorso di vita del proprio congiunto e accettazione dell'avvio del processo di autonomizzazione.

Relativamente a questa tipologia di interventi, si evidenzia che il tempo necessario per la fase di "accompagnamento all'autonomia" e ad una concreta uscita dal nucleo varia da persona a persona, pertanto si è colta positivamente la modifica apportata dalle recenti DGR regionali che prevedono 3 possibili fasi.

I progetti infrastrutturali finanziati con il primo biennio hanno consentito di ristrutturare tre unità abitative per rendere le stesse più funzionali all'accoglienza di persone con disabilità anche attraverso il posizionamento di un ascensore.

I progetti di pronto intervento/emergenza attivati hanno preso avvio a fronte dell'improvviso venir meno del supporto del caregiver per motivi di salute.

Circa i progetti di residenzialità di gruppo appartamento si rimanda ai paragrafi precedenti.

Sul territorio dell'ATS Val Padana, l'Ambito Cremasco risulta essere tra i primi in termini di numero di gruppi appartamento.

I dati forniti dai flussi regionali al 30/06/2024 rilevano complessivamente 228 progettualità attive con un significativo numero di residenzialità dislocate soprattutto sull'Ambito di Mantova e Crema.

AMBITI	TIPOLOGIA SOSTEGNI al 30 06 2024		
	ACCOMPAGNAMENTI AUTONOMIA	RESIDENZIALITA'	PRONTO INTERVENTO
CREMA	21	14	0
CREMONA	36	4	0
ASOLA	13	1	4
GUIDIZZOLO	17	6	0
MANTOVA	45	14	0
OGLIO PO	12	1	0
OSTIGLIA	23	0	0
SUZZARA	12	1	4
TOTALE	179	41	8

Dato raccolto da parte di ATS Val Padana

Analisi qualitativa degli interventi realizzati

Il territorio ha risposto positivamente allo sviluppo di queste progettualità, infatti famiglie ed enti del terzo settore hanno manifestato l'interesse di mettere a disposizione nuove unità alloggiative per favorire percorsi di "Dopo di Noi". Infatti si riscontra un aumento delle progettualità attive, in particolare, un aumento di gruppi appartamento autogestiti con il supporto da parte degli enti del terzo settore in termini di interventi educativi e di coordinamento del gruppo appartamento.

Dall'avvio della misura ad oggi si rileva un numero di progetti di accompagnamento all'autonomia maggiore rispetto a quelli di residenzialità, principalmente in conseguenza delle seguenti motivazioni:

- si riscontra la necessità di una gradualità nel passaggio dal setting familiare a quello di autonomia, soprattutto per le situazioni familiari non connotate da urgenza. A tal proposito le esperienze mostrano come sia importante l'accompagnamento da parte degli operatori per giungere anche ai primi pernottamenti fuori casa e come spesso sia necessario prevedere periodi più lunghi ai 2 anni di progetto;
- le famiglie, allo stesso modo, necessitano di un supporto emotivo nelle fasi precedenti all'effettivo ingresso in gruppi appartamento e in alcuni casi di un accompagnamento "culturale" alle nuove forme di abitare in autonomia;
- si rendono necessari approfondimenti organizzativi e legali soprattutto per le sperimentazioni che coinvolgono più soggetti con Amministratori di sostegno differenti e Comuni di residenza diversi.

Per l'avvio delle nuove progettualità di residenzialità è stato necessario un lavoro congiunto tra amministratori di sostegno dei beneficiari, Enti Gestori coinvolti, Comuni di residenza e famiglie. Dopo una attenta analisi dei bisogni e dopo aver raccolto gli elementi di necessità sono stati definiti gli aspetti progettuali, organizzativi e gestionali delle co-abitazioni sperimentali con i relativi budget di progetto individuali.

<u>CRITICITA'</u>	<u>PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE</u>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rigidità delle tempistiche progettuali; ➤ Difficoltà delle famiglie a progettare “durante noi” un percorso di vita indipendente; ➤ Necessità di nuovi luoghi in cui sperimentare percorsi di accompagnamento all'autonomia che possano essere poi reali risposte per un progetto di residenzialità; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Modello “Dopo di Noi” come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita. ➤ Ruolo del Case Manager quale solido punto di riferimento. Il Case Manager è il professionista che ha il compito di facilitare, attivare e coordinare il complesso delle prestazioni in un'ottica di messa in rete delle risorse e di condivisione delle responsabilità. ➤ Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d'offerta tradizionali (e non) con l'obiettivo di arricchire la gamma delle risorse disponibili e consolidare la rete. ➤ Incremento economico mensile del finanziamento per il supporto ai progetti di residenzialità.

ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO, CASE MANAGER E SUPPORT MANAGER

La stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal caregiver familiare o dall'Amministratore di Sostegno.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona adulta con disabilità e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze sia sostenuto dalle Associazioni di famiglie di persone con disabilità, da Associazioni delle persone con disabilità e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di “Progetto di Vita” in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale (deistituzionalizzazione).

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'operatore di Comunità Sociale Cremasca, l'Assistente sociale comunale e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona con disabilità.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale, ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona, con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro con lo scopo di definire procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona con disabilità e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale (già maturata o in fase di costruzione) della persona con disabilità, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali. La valutazione viene effettuata focalizzando l'attenzione sulle risorse e barriere del contesto, le risorse economiche e umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla realizzazione del progetto. La persona con disabilità e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo, dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

All'interno dell'équipe viene individuata la figura del case manager per il governo e il coordinamento del progetto complessivo, nonché per la ricomposizione delle risorse in un'ottica di fondo unico, e può essere un professionista dell'area sociale o sociosanitaria, appartenente preferibilmente all'ente locale o in subordine alla ASST.

Nel contesto delle diverse forme di residenzialità autonoma viene introdotta la figura del **support manager della residenza dell'abitare in autonomia**, inteso come il garante dell'attuazione "quotidiana" del progetto e dell'utilizzo coerente del relativo budget di progetto.

Nello specifico, il support manager è il primo referente per le persone che vivono a casa, viene indicato dalle stesse persone con disabilità ed è inserito nel singolo Progetto Individuale, previa verifica della sua idoneità da parte dell'EVM.

Il support manager è responsabile della pianificazione e del coordinamento delle attività del nucleo abitativo, avviando i diversi interventi in una logica di efficientamento della spesa e appropriatezza dei sostegni.

La sua figura promuove altresì la "partecipazione attiva" e l'integrazione di tutti gli interlocutori già coinvolti e/o coinvolgibili sul territorio, in favore della persona nell'ottica di evitare la sovrapposizione e/o duplicazione di interventi.

Si raccorda costantemente con il case manager referente della singola persona per garantire la coerenza della progettualità con le risorse complessivamente attivabili a livello comunitario, ma sempre tenuto conto dei bisogni del singolo co-residente e delle relative risorse individuate nel suo budget di progetto.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 2912/2024 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La Valutazione Multidimensionale, con un approccio diagnostico globale e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona con disabilità e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Il punto di partenza per la definizione del Progetto Individuale è la valutazione multidimensionale della persona con disabilità. Questa è realizzata in raccordo tra le équipe pluriprofessionali delle Aziende SocioSanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni. Il bisogno della persona dovrà essere valutato anche in relazione all'ambiente in cui la stessa vive, individuando gli interventi più

idonei a consentire il mantenimento e l'utilizzo/messa in pratica delle sue capacità e abilità, offrendo sostegni e supporti per le funzioni venute meno a causa della condizione di disabilità.

Durante la valutazione multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL);
- area cognitiva – funzioni mentali;
- area socio-relazionale;
- fattori ambientali;
- risorse individuali e fattori protettivi.

A tal fine la valutazione è supportata dai seguenti elementi:

- classe SIDI (se presente);
- documentazione sanitaria e diagnosi;
- documentazione del riconoscimento d'invalidità civile/disabilità;
- percorso scolastico;
- condizione lavorativa;
- anamnesi familiare e personale;
- rete familiare e assistenziale (conviventi e non conviventi);
- valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita;
- condizione economica mensile;
- attestazione ISEE sociosanitario;
- servizi / interventi / misure innovative attive.

Occorre sottolineare che aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale e socio-sanitaria è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti e oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona con disabilità e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni e aspettative di emancipazione della persona con disabilità in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

Inoltre, la valutazione integrata risulta passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI

Con Dgr n. 2912 del 5/08/2024 "Piano regionale Dopo di Noi L. N. 112/2016 e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art.3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2023" all'Ambito di Crema sono state assegnate risorse pari complessivamente a 279.957,00 €

Compito degli Ambiti Territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Appare necessario mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: persona con disabilità residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona con disabilità nel quale giungere alla definizione di un "**budget di progetto**";
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire alle persone con disabilità che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriali e non per approfondire buone prassi al fine di sviluppare progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso, però, ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

➤ **infrastrutturale:**

- per contribuire ai costi della locazione, spese condominiali;

- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza;
- **gestionale:**
 - per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
 - per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;
 - per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE

A livello territoriale risulta importante proseguire e consolidare le reti con gli Enti del Terzo Settore del territorio in un'ottica di collaborazione e co-responsabilità. Nell'ultimo biennio, oltre al Tavolo disabilità luogo programmatico di confronto, sono stati previsti tavoli di lavoro e incontri di sensibilizzazione con vari stakeholders che hanno permesso di "avvicinare" i vari punti di vista in un'ottica proattiva. Verrà prevista una manifestazione d'interesse dedicata al "DOPO DI NOI" rivolta agli ETS che intendono gestire alloggi e interventi di accompagnamento all'autonomia.

RIPARTO DEI FONDI

Tipologia progetto	Area intervento	Risorse 2023	Risorse residue annualità 2022	Totale risorse
Progetti residenzialità attivi		€ 170.491,00		€ 170.491,00
Progetti accompagnamenti all'autonomia in continuità		€ 67.785,00	102.166,00 €	€ 169.951,00
Nuove progettualità				€ 41.681,00
Nuove progettualità	40% sostegno percorsi autonomia	€ 16.672,40		€ 16.672,40
	50% sostegno residenzialità (compresi interventi infrastrutturali)	€ 20.840,50		€ 20.840,50
	10% pronto intervento/sollievo	€ 4.168,10		€ 4.168,10

Note relative al riparto

- Per le risorse relative al fondo 2023, l' "Ambito Territoriale" conferma le percentuali definite nella DGR XII/2912/2024, mentre per le risorse residue relative al fondo 2022 si definisce di utilizzarle per i progetti di accompagnamento all'autonomia al fine di garantire la continuità dei progetti come definito della DGR;
- Si precisa che parte delle risorse 2021/2022 sono state impegnate nell'anno solare 2024 per garantire la continuità fino al 31/12/25 delle progettualità già in essere pertanto non vengono ripartite nell'attuale programmazione;
- il riparto potrà inoltre subire variazioni a seguito di ulteriori indicazioni che i Servizi riceveranno da Regione Lombardia/Ats;
- qualora, a conclusione dell'istruttoria delle domande, ci siano dei fondi residui su un'azione, questi possano essere utilizzati su eventuali liste d'attesa createsi su altre azioni;

CRONOPROGRAMMA DI SPESA									NOTE
	1 trim 25	2 trim 25	3 trim 25	4 trim 25	1 trim 26	2 trim 26	3 trim 26	4 trim 26	
RESIDUI FONDI 2021									UTILIZZATI PER CONTINUITA' PROGETTI
RESIDUI FONDI 2022									PROGRAMMATI PER CONTINUITA' PROGETTI
RESIDUI FONDI 2023									PROGRAMMATI PER NUOVE PROGETTUALITA' DOPO DI NOI E PER CONTINUITA' PROGETTUALI NELL'ANNO 2026

Si demanda all'ente competente la pubblicazione del relativo Avviso pubblico entro e non il 31/12/2024.